Telefono 1-60

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-60

Anno XXXIX - N. 197 DOMENICA 16 Luglio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Mentre infuria la guerra.

NEL MONDO DEI PICCOLI.

(Dal Diario d'un'insegnante).

Giornata calda ed afosa. Seduta comodamente, dopo desinare, mi riposo, leggendo il giornale.

I miei due nipotini, figli di richiamati (Glauco, un tombolino di tre anni e Lino studentello di prima classe) scartabellano *Riviste*, ammirando le illustrazioni, commentandole, litigando anche per la prevalenza del loro giudizii, chiamando spesso, arbitra dei dissensi, la mia autorità.

— Oh! gia, (zia) l' plano, l' plano! — esclama il piccolo Glauco, portandomi dappresso la Rivista. — Bidica, questo, eh, gia, bidica?

Bisogna premettere che al passaggio d'ogni velivolo nostro, avevo insegnato, tempo fa, a mandargli un bacino coll'augurio: « Dio ti benedica! » Ma poi passarono anche i *teti* (i tedeschi) seminatori di strage; e a quelli, niente parole buone, ma infantili pugni protesi in atto di minaccia. E il tombolino caro ricorda e chiede alla zietta, attraverso la parola che gli ha concretato l'idea, se l'areoplano che vede riprodotto è di quelli a cui si dice: — « Dio ti benedica! » —; è insomma dei nostri che egli ama.

Senza interrompere la lettura, rispondo con un cenno affermativo, quando il più grandicello, facendosi vicino:

— Di', zia, allora a quelli austriaci che fanno tanto male, si può dire: — Dio ti maledica? —

Imbarazzata per la logica che non fa grinza, eludo la risposta e

— Come fai tu, — gli chiedo — tu che sei piccolo, a conoscere quelli austriaci, che volano sempre in alto?

— Io ti domando per questo: noi diciamo al nostro « Dio ti benedica! » Ed esso corre, passa il confine, getta bombe forse e allora i bambini *di là* diranno: « Dio ti maledica! » E Dio, che cosa farà?..

— Che cosà farà?. Bella!.. Che cosa farà?... Ascolterà forse i bimbi più buoni... Lasciami leggere.

— E se sono ugualmente buoni?

— Potrebbero essere anche ugualmente cattivi.

— E allora?

— Allora, taci. Dio non ascolterà nessuno.

— Allora non occorre pregare, se Egli non ascolta. Posso farne a meno anche per il mio papà...

— Oh! finiscila, via! Lasciatemi in pace con le vostre storie!.. Andate a riposare, andate!..

I nipoti se ne vanno, ma la zia non legge più e con gli occhi fissi nel vuoto, tormenta il pensiero per la soluzione d'un punto interrogativo, che scavato il nel cervello, attende invano la risposta.

. . .

Un omettino di nove anni, austrofobo per eccellenza, è mio carissimo ospite durante gli esami di maturità. Siamo a tavola, nel giorno del compito d'italiano, e possiamo parlare tranquilli.

— E dunque carissimo, che tema?

— Gino, ritornando dalla scuola, trova a casa una gradita sorpresa,

— Bello! E tu come l'hai svolto?

— Sa, (con aria d'importanza) in questi tempi non si può fare altro. Ho scritto dell'improvviso ritorno d'un fratello soldato, di cui mancavano notizie da molto tempo, della sua dimora in famiglia. Poi ho scritto che quando giunse l'ora del ripartire, il fratello minore, dopo d'averlo baciato e ribaciato, quando stava per salire in bicicletta, così gli disse: — « Portami una bella cosa quando ritorni e... se non altro.. un baffo di tedesco sai, mi raccomando!». —

Rido di gusto anche per quella mimica da uomo che fa a pugni coi calzoncini corti. Voglio metterlo nell'imbarazzo.

— Il *tuo* bimbo, vorrà certo un baffo da adulto, perchè i coscritti o li hanno corti, o non li hanno.

— Certo, signora, un lungo baffo da uomo!..

— Dimmi un po': supponi, tu che sei intelligente, che un altro fanciullo austriaco facesse tale raccomandazione al fratello suo, e che il baffo destinato fosse, per l'appunto, quello di tuo padre...

— Eh!, cara signora, — mi risponde pronto con la forchetta in aria — prima di tutto mio padre porta i baffi all'americana; in secondo luogo ne ha quarantasei suonati, e la guerra la lascia fare, non la fa... capirà bene...

— Capisco, capisco bene, feroce austrofobo! — aggiunsi ridendo.

E difatti, per analogia di cause, capii ancora meglio come in certi uomini, eterni fanciulli, le idealità esaltino ed eccitino il sentimento fino a che non urtino gli interessi dell'*Io* innanzi ai quali si infrangono, perdendo il potere di resurrezione.

. . .

In una scuola di campagna.

La colletta Pro Croce Rossa era stata preceduta e preparata da un fervorino che, dall'attenzione del minuscolo uditorio, si poteva giudicare efficace. Alcune scelte illustrazioni avevano completato l'effetto delle parole, ed io lieta leggevo, sul viso dei miei monellucci, buoni propositi di donazione. Difatti, nel domani, discreta messe di soldi.

Non da tutti, però. V'erano i dimenticoni che promettevano sicuro ricordo e v'era qualche umiliato che arrossiva guardandomi, per poi abbassare la testa. Ne intuivo il disagio. Per qualcuno che sapevo misero, offersi io fuori sula la moneta che doveva anche salvare l'orgoglio e tra dire e fare ottenni che il giorno seguente quasi tutti avessero risposto all'appello della carità. Tutti, meno tre. E figli di famiglie benestanti, che avrebbero potuto non solo emulare, ma sorpassare la generosità dei compagni!

Uno di essi, il più biricchino, ha gli occhi gonfi. Mi fa pena e gli rivolgo la parola con dolcezza:

— Senti, caro, non hai proprio risparmi di nessuna sorta, tu?

Mi fa un cenno di diniego colla testa, mentre il compagno vicino, ride; ride con una certa intenzione, quasi ammiccando. Quel ridere mi sembra cattivo, provocante e alzo la voce adirata.

— Eh! amico, hai coraggio di sogghignare se il tuo compagno, piangendo, dimostra rincrescimento di non poter fare un po' di bene?

E il bimbo... la testa, ma... si capisce che non ammette. M'avvicino.

— Dimmi su, bravo, perchè ridi?

Ed egli finalmente:

— *Piccoli*, ha chiesto tante volte un ventino a sua madre per la Croce Rossa e lei rispondeva sempre che non va dietro quelle *norde*. Stamattina lei era in cucina, lui e io vicino le ochette appena nate. Quando suonava la campana della scuola, lui chiese ancora: — Me lo dai si o no il ventino? — E lei: — Se non la finisci, con un legno te lo dò —. E lui rabbioso: — Allora *cappa!* — E prese una ochetta e bum! a tutta forza la gettò contro il muro e scappò a gambe. E io dietro, e sua madre ancora dietro colla scopa gridando: — Verrai a casa, verrai a casa!. —

La scolaresca rideva, rideva. Si capisce: l'immagine della donna che colla scopa rincorre il figlio per vendicare l'ochetta, quell'immagine si so vrapponeva a tutte le altre per la sua comicità.

E io lì ferma, impalata, titubante, che pensavo: — Condannare l'esosità della madre in presenza della scolaresca e del figlio?. Rimproverare acerbamente un atto d'impulsività crudele, ma rappresentante reazione alla indegna condotta materna? La ferita dell'infantile orgoglio, sopportata in antecedenza, non era per sè stessa un'attenuante all'atto?..

Non rammento bene come mi levai d'impiccio. So che confortai il piccolo delinquente colla promessa di accompagnarlo io da sua madre. E per risparmiargli le busse mantenni la parola ed ottenni insieme al perdono per il figlio, denaro per il mio scopo. Ma dovetti, dinanzi alla donna superba ed esosa abbassarmi a fare della *politica*, che salvò la situazione.

Politica, sì, e contro voglia. Ma il fine giustifica nulla?

. . .

Giornata di pioggia. Non si può uscire all'aperto per la ricreazione. Loggie scolastiche non esistono. Si fa conversazione nell'aula. Dispenso qualche giornale illustrato. Anche l'amore di patria, come ogni altro sentimento, si alimenta dai sensi, ed io da un gruppo all'altro fornisco spiegazioni, ove ritengo insufficiente l'infantile intelligenza. Ma punta dal desiderio di udire i commenti delle minuscole personalità: — Sbrigatevi un pochino da voi — suggerisco; e a brevi passi, con l'orecchio teso, l'occhio assente, misuro su e giù la stanza.

— Ve', ve' come scappano i tedeschi!

— Guarda, guarda gli alpini come li rincorrono! Giù, giù, sciabolate! Bravi!

— Dio, dove fanno salire quei cannone!

— Oh! guardate, guardate qui — esclama una vocina, invitando. Due bimbette sono subito circondate da tre, quattro monellucci. L'illustrazione è tragicamente lugubre. Un barcone di austriaci sull'Adige, sotto lo scoppio di una granata italiana si sfascia e soldati, teste, braccia, galleggiano sulle onde agitate.

— Oh! poverini, poverini — fa una bimbetta coprendosi gli occhi colle piccole mani.

— Ah! la pecoretta, la sciocchina, — redarguisce un fiero maschietto, che ha riconosciuto le divise — sono tedeschi, sono, e lei li chiama poverini!

E gli resto di trionfo e di razza natura, ... da parte dei compagni.

Guardo di sottecchi la piccina, che tutta mortificata vorrebbe forse ritirare la parola di pietà. Che avviene nel suo cervellino? Alza gli occhi verso me, per implorare... che so? forse, una sicura orientazione.

Io, evito il suo sguardo, io che pure ho coltivato in lei, come in tutti gli scolari, sentimenti di compassione verso ogni umana sofferenza. Sicuro: io che amo la patria non a sole parole, io che sento acutissimo il rammarico dell'inazione quando ammiro riconoscente la sovrumana opera dell'esercito nostro, io che sarei disposta a tutto per l'onore d'Italia, io che pure non temo di nulla, devo volgere l'occhio per evitare due azzurre pupille che mi chiedono: — E allora?

Quello sguardo interrogativo mi segue nella solitudine della mia stanza, mi tiene l'animo sospeso. E, invocata sorgente di tranquillità, stimolo ad esame ed a giudizio la coscienza.

E lei: — Non forse bastante fai vibrare il sentimento patrio nei teneri cuori?

E l'io: — Tutti, tutti i mezzi vengono all'uopo praticati.

— Non forse bastante inculchi la riconoscenza verso chi con l'arma e con la vita tiene alto l'onore d'Italia?

— I miei figliuoli adorano i soldati, le cui eroiche gesta vengono illustrate dalla mia parola commossa e riverente

— Allora non forse bastante l'opera tua, perchè dal loro istinto scaturisca e si alimenti l'odio, coefficiente indispensabile per il trionfo della nostra razza anche in avvenire?

E l'io mortificato un po' ma senza esitazione:

— Confesso: non forse bastante!..

E la coscienza tace perplessa evitando l'invocato giudizio, mentre nel silenzio si agitano tormentatori i problemi che bersagliano lo spirito: «Acuire le caratteristiche divergenze di razza e valersi della storia per incidere nelle menti i patiti soprusi, stimolare all'aggressività, coltivando belligeri istinti, o, pur conservando gelosamente il patrimonio sacro alla stirpe, giovarsi degli odierni cruenti esempi, per suscitare aneliti verso idealità umane, più fulgide nella loro radiosità? »

La meditazione è distolta da un canto infantile che giunge dalla via sottostante. Il ritmo non mi riesce nuovo; tendo l'orecchio:

« .... Veleno e pugnale alla mano!.... »

E' una strofa dell'inno a Oberdan. M'avvicino alla finestra. E' una bimba che canta!

Oh! la guerra, la guerra!

Fabiana.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

La seconda fase sul Trentino.

Descritta del Tenente.... del... alpini che prese parte a tutti i combattimenti, si desume dalla seguente lettera:

. . . .

Grazie degli auguri che mi inviasti; essi arrivarono pochi minuti prima d'iniziare la seconda fase della controffensiva.

Siamo partiti la sera alle ore 8 e marciammo sempre al coperto e in silenzio arrivammo al . alle ore 10.

Quivi riposammo; alle 2 del mattino iniziammo lo schieramento e la marcia contro il nemico, con un ordine perfetto; i nostri alpini silenziosi scesero incontro al nemico

Nelle prime luci dell'alba tutta la vallata era in movimento; migliaia di uomini con l'entusiasmo e il corraggio vivo in petto avanzano su tutta la linea.

Poche fucilate divampavano su qualche tratto di terreno. La scena era indescrivibile!. Gli austriaci avevano abbandonato le loro posizioni e in fuga si ritiravano sulla loro seconda linea.

Prima di partire i barbari avevano incendiato i ridenti paesi adagiati su questa vallata; fatti saltare ponti e strade.

Nella penombra si vedevano le fiamme innalzarsi alte, avvolgere paesi interi, bianche casupole modeste, tutte di buone famiglie.

Il silenzio era rotto di tratto in tratto da forti grida di « Savoia ».

Le nostre truppe si slanciavano alla baionetta contro le ultime resistenze.

Era giorno di festa per noi, e difatti poco dopo si sentirono a suonare a distesa le campane, chè i nostri soldati erano entrati nel campanile della Chiesa di S. Anna e con il loro squillante suono mandavano il saluto augurale al buon inizio della controffensiva.

Questa difatti progredì rapidamente e con perdite relativamente minime per noi; in pochi giorni raggiungemmo la linea primitiva.

La resistenza in qualche punto fu tenacissima, e l'abilità, e il valore delle nostre truppe si rispecchiarono sempre con infiniti atti di valore e di audacia.

Alla presa del forte... la lotta durò incessantemente una intera giornata. Quivi facemmo un centinaio di prigionieri e alcuni ufficiali; prendemmo parecchi fucili e una grande quantità di bombe e munizioni.

Negli accampamenti loro poi trovammo una grande quantità di oggetti personali di soldati fuggiaschi o morti se mi sarà possibile ti manderò qualche ricordo.

. . . .

RIVOLTO

Consiglio Comunale — 14 — Per domenica 16 corr. alle ore 10 ant è convocato questo Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Ritornare sulla delibera riguardante l'istituzione dei posti di bidelli —

— Dimissioni del sig. Pitta Pietro da asses suppl. e sua sostituzione.

Ratifica della delibera di Giunta 22 marzo 1916 n. 30 relativa a prestito di favore pei disoccupati.

Tramutamento del posto di sottomaestra di Passariano in maestra effettiva a sensi della legge 1909 a carico dell'Amm. Provinciale.

Richiesta di contributo per l'istituendo Consiglio Cooperativo per l'essicazione dei bozzoli.

Stanziamento per una eventuale mostra bovina comunale da tenersi nel Capoluogo nell'autunno 1917.

Deliberazione sul regolamento per la tassa vetture e domestici.

In seduta segreta

Approvazione in II a lettura dell'aumento di salario al custode delle carceri Mandamentali, compenso agli impiegati municipali per lavoro straord.

Domanda di trasferimento della maestra Pantarotto Maria da Corbolone a S. Martino.

Idem della maestra Angelini Anna da Piani a Berno.

Idem della maestra Trivellato Berberina da Cimpello a S. Martino.

Compenso alla sottomaestra di Passariano pel maggior orario di lavoro.

Istanza della maestra Alessi di Berno per una gratificazione in seguito al collocamento in pensione.

BUTTRIO

Per la trebbiatrice — E' qui un lamento generale perchè l'unica trebbiatrice esistente nel comune e che negli anni decorsi messa in azione per tempo, era per la bella cascata d'acqua sufficiente ad appagare i bisogni degli agricoltori; quest'anno invece che per mancanza di braccia sarebbe più che necessaria è tenuta inerte perchè il personale che la tiene in affitto e che la dirigeva, è richiamato sotto alle armi.

Se non erriamo poi, è stata promulgata una disposizione governativa che accorda licenze ai militari della M. T. addetti a quel servizio; e vogliamo senza dubbio ritenere, che il solerte ed egregio nostro Sindaco abbia per il bene ed interesse de' propri amministrati dato corso a quel provvedimento. Finora però senza alcun risultato.

Intanto il tempo passa e lo stalcio del foraggio è urgente: ma dove collocarlo se la gran parte dei fienili sono occupati dal frumento? Ne avviene quindi che i detentori per averli liberi, debbono assoggettarsi a non pochi disagi, col ricorrere ad altre trebbiatrici da qui lontane parecchi chilometri.

E non si potrebbe ancora e con sollecitudine provvedere? Speriamolo!

TARCENTO

Croce Rossa. Nel trentesimo della morte gloriosa del sottotenente Mario Mosca caduto per la patria il 13 giugno versarono:

L. 20 il sig. Morgante Giacomo fu Evangelista; L. 5 manda da Falcade l'amico Armellini Giacomo di Vincenzo; L. 5 il tenente Guido Barbacetto e L. 25 la zia Maria e il cugino Gino Milani della Stazione della Carnia.

TOLMEZZO

Buona usanza. — Per onorare la memoria della compianta signora Annina Grassi, furono fatte le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità: cav. Dante Linussio L. 25, Riccardo e Andreina Spinotti 25, dott. Ascanio Chiussi 10, Fratelli Moro 10, Famiglia De Gleria 5, dott. Pietro Moro 10, Famiglia Schiavi 5, avv. Da Pozzo 10 Famiglia Cecchetti 10.

Al Giardino d'Infanzia: cav. Lino De Marchi 25, G. B. Ciani 10, Famiglia Pepe 5, dott. Ascanio Chiussi 10, Fratelli Moro 5, cav. Paolo Valtulina lire 5.

Al Comitato di beneficenza pro mutilati: Girolamo Moro 5.

Alla Croce Rossa: avv. Beorchia Nigris 5.

La signora Minetta Grassi di Gasparo versò L. 100 alla Croce Rossa per iscrivervi il nome della defunta fra i soci perpetui.

Il prof. Michele Gortani e signora offrirono L. 1000 alla Congregazione di Carità e 200 al Comitato pro mutilati e figli di richiamati della zona Carnia.

CODROIPO

Tribunale di Guerra

14. — B — Udienza 14 Luglio — Presidente Tenente Colonnello cav. Giacinto Duca — Avvocato militare Capitano Luigi Chiarini.

Il Tribunale ha pronunciato le seguenti sentenze nella causa contro i soldati:

Romanella Francesco imputato di diserzione, condannato ad anni 7 e mesi 6 di reclusione militare.

— Banfi Enrico per diserzione condannato ad anni 5 e mesi 2 di reclus. mil.

— Commateo Antonio per tentata mutilazione volontaria condannato ad anni 3 di rec. mil.

— Mazzola Francesco per tentata mutilazione volontaria condannato alla stessa pena.

— Montefiore Ugo per diserzione condannato ad anni 3 di reclusione.

Dalle Valle Francesco per insubordinazione condannato ad anni 5 e mesi 1 di rec. mil.

— Ippolito Nunzio per tentata mutilazione volontaria condannato ad anni 3 di reclusione militare.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 24

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Avanzatosi questi, Vasquez continuò ad alta voce.

— Il signor segretario Antonio Perez mi incarica di dirvi che facciate tenere questo plego all'illustrissimo signore don Giovanni d'Austria.

— Non posso essere ammesso all'udienza? — esclamò l'interpellato, prendendo con dispetto il piego.

— Per ora no, — rispose Matteo a voce sommessa. — Il re m'incarica di farvi sapere, che si riserva di deliberare più tardi sulla nostra istanza, e che intanto vi terrà presso di sè, perchè così crede utile per il suo servizio.

— Come, Giovanni Sodo?.. — mormorò Escobedo scoraggiato.

— Ci hanno venduti, Escobedo; io credo che voi più non rivedrete don Giovanni. Addio per ora, chè il cielo è annuvolato.

Matteo Vasquez, ciò detto, trattenendo la sua eterna tosse, attraversò l'anticamera e uscì. Poco dopo uscirono un segretario e gli ufficiali, e non rimasero nel gabinetto che Antonio Perez, il marchese de los Velez e l'arcivescovo di Toledo.

Appena gli uomini furono usciti, un usciere, presentandosi sulla porta, disse ad alta voce:

— S. M. il re, nostro signore, oggi non dà udienza.

A queste parole, tutti partirono mormorando, ad eccezione di Martinez e di Tristano, che restarono ad attendere il segretario di stato.

Quando furono nell'atrio del palazzo, Escobedo mostrò scoraggiato al conte ed al marchese il piego che gli era stato consegnato per rimettere a don Giovanni d'Austria, e che aveva aperto, senza alcun riguardo al suggello reale.

I due, l'uno dopo l'altro, ne divorarono il contenuto.

— La gelosia del re, — rilevò il conte di Cifuentes — ci farà perdere i Paesi Bassi. Quanto a voi, potete considerarvi separato per sempre da don Giovanni. Avete commesso un errore attaccando Perez di fronte, ed egli vi ha fatto consegnare questo piego scritto di suo pugno e firmato dal re, sapendo che l'avreste aperto. Abbiate prudenza o siete un uomo morto.

Ciò detto, i due grandi salutarono freddamente Escobedo e si allontanarono.

Questi si sentì ferito profondamente nel cuore, e rimase immobile. Poi lacerò in mille pezzi l'ordine reale.

— In verità, — pensò — io doveva conoscer meglio la corte. Quei due miserabili parenti della principessa mi abbandonano dopo avermi compromesso; sono due vili, sui quali non posso contare. Quanto alla principessa ed a Perez, è un affare da sbrigare fra noi tre. Giuro a Dio, che farò tanto che non mi dimenticheranno se non quando sarò morto.

Ed avvoltosi nel mantello, prese per l'arco dell'Armeria, senza por mente ad Inesuti, che passeggiava nell'atrio, ad onta della pioggia, e che vedendolo lì mormorò:

— E' impossibile che non lo conosca, passassero cento anni, anche fra mille persone.

E, prendendo per l'Altillo di palazzo, entrò nella via de los Autores, e sparì nella casa della Gardugna.

VII.

Mastro Nicodemus in pericolo

Quel giorno stesso, verso sera, Tristano della Bastida uscì dall'albergo preoccupatissimo, e quasi involontariamente si diresse verso la via de los Autores.

Nell'entrarvi osservò che dalla porta della casa, dove la mattina aveva incontrato Rondinella, usciva una donna semicoperta da un manto. Dagli abiti e dal portamento credette riconoscere la giovane del carro, la cui apparizione improvvisa nella osteria aveva cagionata tanta impressione al vecchio don Guillen de Menesses.

La giovane si avanzava rapidamente, come persona che fugga senza neppur saper dove. Tristano se ne accorse e disse fra sè:

— Seguiamo quella donna.

Il passo della quale era sì rapido, che a stento il giovane poteva tenerle dietro. Ella attraversava parecchie vie e si fermò nella piazzetta di Puerta Cerrada, in allora senza la fontana e la croce, che ora l'adornano.

La sera era triste in causa delle nubi che coprivano il cielo e si stendevano su Madrid come un'immensa cappa di piombo.

Poche persone transitavano per la città, e anche queste camminavano in fretta, paurose di un vicino acquazzone.

La giovane seguita da Tristano, si fermò per un istante e poi si mise in cammino per una via stretta, ripida, fuor di mano.

All'imboccatura di questo viottolo, per dove non passava anima viva, Tristano, postosi davanti alla donna, le impedì il passo.

— Che volete? — domandò ella con voce tremante ed atterrita.

— Scusate, signora, ma credetti di riconoscere in voi una dama, che incontrai ieri in una stazione della strada Andalusa.

La donna a queste parole lasciò vedere il suo viso sempre bello, benchè pallido e dimagrato.

Era Elvira, Abigail o Kinza, nostra antica conoscenza.

— Ebbene se io fossi quella donna, vorreste aiutarmi nella intricata posizione in cui mi trovo?

— Contate su me, signora.

— Di dove siete?... Ieri stando sul carro, mi sembra di avervi udito dire ce venivate d'Andalusia...

— Infatti, signora, ne sono venuto e vi ritorno.

— Conoscete il capitano don Lope de Campoleon?

— Sì, signora.

— Ebbene, conducetemi a Granata, conducetemi da don Lope, ed egli vi compenserà.

— Condurvi da don Lope, signora?... ignorate forse che da poco egli si è ammogliato?

— Ammogliato!? — esclamò Elvira. — Ammogliato!... ma è impossibile!.. e con chi?..

— Voi dovete conoscere la sua sposa, giacchè da quanto mi consta, voi dipendevate, come me, da Alì-Pascià il Pirata...

... Ingoalla, Carlo, per la medesima imputazione condannato alla stessa.

Tutti difesi dall'avv. Nais.

— Bortolotto Orsola per diserzione condannato ad anni 10 di reclusione militare.

— Tosolini Guglielmo per lesioni condannato ad anni 1 di carcere militare.

Difesa avv. Gattanco.

A'eroica morte di un giovane capitano. — Leggo pervenuto al Sindaco di Codroipo la notizia dell'avvenuta morte del sig. Antonio Lo... capitano del Reggimento ... Monferrato. Egli cadde eroicamente comandando a capo della sua compagnia, in un recente combattimento sul Carso.

Il Podestà ... Pievano della Pro... in Codroipo per le nozze una nostra concittadina, la sig. Luisa Burba, sorella dell'assessore conduttrice dell'Albergo Roma, signora vedova Nava Ingiovane capitano era qui conosciutissimo e l'annuncio della sua eroica fine ha prodotto una profonda impressione.

Egli veniva di frequente a Codroipo a visitare i parenti, specie quando il reggimento si trovava a Udine.

Ai padre suo, percosso più volte dalla sventura, al cortesissimo luogo stesso, che degnamente copre l'alto ufficio in una fra le principali città d'Italia ed ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Prigioniero e disperso. — Infanti Giuseppe di Francesco di Bianzzo dichiarato disperso dopo il combattimento del 9 giugno 1916.

— Cordovado Edoardo di Luigi di Codroipo fu fatto prigioniero dagli austriaci ed internato a Mauthausen.

SACILE

Maresciallo concittadino ferito

E' giunta notizia che il concittadino Pattù Italico, nel combattimento del 10 corr. a Monte Civaron, mentre comandava un plotone, venne da proiettile nemico, ferito alla spalla destra e ricoverato in un ospedaletto da campo ove trovasi tuttora.

Al bravo giovane che fu due anni in Libia, partecipando ai combattimenti di Tobruk con la colonna del compianto generale Salsa, e ove si meritò un encomio solenne, e che dal principio della guerra attuale trovasi al fronte, sempre animato dal più schietto entusiasmo inviamo l'augurio cordiale di una sollecita e completa guarigione.

Morte per la Patria

Oggi da questo sig. Sindaco venne comunicata alla famiglia di Pietro Francescut, informiere presso il nostro ospedale, la triste notizia che il figlio Agostino, soldato di fanteria, classe 1896, cadeva colpito da piombo nemico, il 20 giugno p. p.

Onore alla memoria del prode soldato e alla Patria e condoglianze alla famiglia.

RESIA

Per i nostri valorosi morti

Una nuova funzione funebre fu Giovedì celebrata nella Chiesa parrocchiale a suffragio dei nostri valorosi caduti sui campi di battaglia. Ne ebbe iniziativa il solerte e beneamato sindaco sig. Pietro Clemente che diramò gli inviti alle rappresentanze ed autorità locali oltrechè a quei e militari. Vi presenziarono infatti nei posti d'onore il Comandante il presidio coi propri ufficiali, la Giunta ed alcuni Consiglieri, i funzionari del Comune, una rappresentanza della scolaresca con le rispettive insegnanti ecc. Ai lati del nuovo catafalco faceva servizio d'onore un plotone di Milizia territoriale agli ordini d'un ufficiale.

Commovente ed inonato a sinceri sentimenti patriottici fu il discorso funebre pronunciato al Vangelo dal curato di Oseacco don Emilio Cussero che invocò dal Dio degli eserciti l'eterna pace alle anime di tutti gli eroi che immolarono la loro vita combattendo la più santa guerra della redenzione d'Italia. Con delicato pensiero mandò un reverente saluto alla memoria di Pietro Deville compianto figlio del sig. Maggiore Comandante il Presidio, giovane e valoroso ufficiale recentemente caduto sulle balze del Trentino.

Come ben disse il sacro Oratore il sangue sparso dai nostri fratelli sarà ben presto vendicato, quel sangue ha scritto una delle pagine più gloriose della storia d'Italia.

GEMONA

La bandiera ai volonta i Alpini. — Il Presidente della «Pro Gemona» sig. Lodovico Giovio, l'altro ieri ha riunito il consiglio direttivo della Società stessa ed ha manifestato l'idea di fare la «Pro Gemona» iniziatrice di una sottoscrizione per l'acquisto di una bandiera da offrire ai nostri Volontari alpini.

Il Vice Presidente, capitano cav. Battardo Groppiero, ringraziò il Presidente per l'ottima iniziativa e riferì che per tale offerta egli aveva già pensato e provveduto a sue spese. Soggiunse che fra brevi giorni il vessillo sarà pronto per essere offerto ai volontari Alpini dal sindaco e sente orgoglioso di essere stato istruttore e comandante, felice di poter dare ad essi un suo ricordo.

Fra i presenti e poi fra quanti son venuti a conoscenza del nobilissimo atto del co. Groppiero, la generosa offerta produsse la migliore impressione e giustamente il donatore è stato e festeggiato.

Ed io pure invio al bravo capitano i miei rallegramenti.

PORDENONE

Assemblea magistrale — Il 10 corr., dietro invito della Presidenza, in una aula scolastica, si riunirono i maestri della città e mandamento di Pordenone. L'ordine del giorno era questo:

I. Comunicazione della Presidenza. — II. Situazione economica — III Azione svolta nel passato anno scolastico. — IV. Come si possa ottenere un miglioramento. — V. Nomina alle cariche sociali.

Data l'importanza dell'ordine del giorno sarebbe stato desiderabile un concorso maggiore; tuttavia, il numero degli intervenuti fu soddisfacente e la discussione procedette serena ed alta. Il maestro Dott. sig. Croce vice presidente, assurgendo da una affettuosa e cordiale intimità, prese per primo la parola illustrando l'ora presente, ora solenne in cui stanno per maturare i fasti d'Italia, sospiro generoso di tanti martiri. Con vero compiacimento dimostrò l'opera efficace della scuola e dei maestri, spiegata in questo primo anno di guerra in pro' delle istituzioni civili che si andarono formando in pro' delle famiglie, dei soldati feriti e prigionieri.

Ricordò, parlando di Pordenone l'opera di varie maestre che coadiuvano il solerte Direttore Generale delle scuole sig. prof. Marcolini, cui l'ufficio della direzione impedisce di dedicarsi all'opera patriottica della preparazione civile nelle sue molteplici applicazioni, trascendendo stupidi di cui può andare giustamente orgogliosa la famiglia degli educatori. Tratteggiò felicemente il periodo pericoloso del momento, che richiede forza e abnegazione da tutte le classi sociali che possono con sicurezza guardare l'avvenire. Vittorio Emanuele III il discendente di una famiglia che ha in Italia dieci secoli di storia gloriosa, esempio di virtù militari e civili, sia nella mente e nel cuore d'ogni maestro italiano. Quando lo sconforto tentasse di prendere posto nel nostro animo, in alto i cuori verso il nostro Re intrepido, la cui presenza è sempre là dove maggiormente è il pericolo ad incuorare il soldato che muore felice fissando l'ultimo sguardo al suo Re.

Dopo il bel discorso del sig. Croce, il maestro Crivellari, segretario della Associazione espone la situazione economica del sodalizio e l'azione svolta nel test decorso anno scolastico. Sull'articolo IV *«come si possa ottenere un miglioramento»*, parlò nuovamente il vice-presidente maestro Croce cui tenne dietro il direttore prof. G. Marcolini. I criteri svolti dagli oratori incontrarono l'approvazione degli intervenuti.

Si passò quindi alla votazione per le cariche sociali, dopo che l'assemblea, su proposta del Presidente, ebbe inviato un saluto all'ex Presidente maestro Loria e al consigliere maestro Sina, che da un anno prestano il loro servizio alla Patria. Ecco il risultato delle elezioni: maestro direttore Croce, presidente — maestro Rossi, vice-presidente, maestri Crivellini, Pasquotti, Carrara, Pagura, Gasparini, Costantini, consiglieri. A revisori dei conti i maestri Lenna e Gayagnin.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Eccovi le ultime condanne:

Mondello Antonio a 4 mesi carcere militare, Solliero Francesco a 3 anni, Di Santolo Pietro a. 2 e Munda Giuseppe a 12 di reclusione militare. Questi (che sono soldati appartenenti a varie armi), furono tutti condannati per diserzione.

Per lo stesso reato furono condannati anche i soldati: Raposi Giuseppe a 12 anni, Collsani Pietro per diserzione a 5 e mesi 1 e Petris Primo per diserzione a 2 di reclusione militare. Il soldato Cavallero Giovanni per disobbedienza a 2 anni e 6 mesi.

Menotti Francesco soldato, fu assolto: Di Tommaso Gaetano, soldato, per insubordinazione fu condannato a 5 anni di reclusione militare.

Per rifiuto d'obbedienza furono condannati:

Tarocco Ferdinando di Pietro a 3 anni di reclusione militare;

Ghibaudo Carlo a 1 anno; Bersolo Pietro ad un anno 1 mese; Cossa Francesco e Brenna Mario furono assolti dalla medesima imputazione; Patatti Antonio, fu condannato per insubordinazione ad un anno di reclusione militare; Musso Giovanni per lo stesso titolo aggravato da insulti e minaccie verso ufficiali, fu condannato ad un anno e due mesi della medesima pena.

Concerto musicale — 13. Iersera, dalle 8 alle 9.30 la banda della Territoriale diretta dal maestro Mario Mascagni, il chiaro maestro della vostra banda musicale, svolse un programma che rese al pubblico la più cara emozione. Il coro, già cantato in teatro nelle sere di domenica e lunedì, fu bissato. Alla ripetizione, scoppiò un solo entusiastico applauso dai circa 3000 spettatori che gremivano la piazza XX Settembre. La bravura del maestro, ben conosciuta nella vostra città, portò alle acclamazioni più calorose, che si rinnovarono a lungo, tanto che il maestro dovette per ben due volte comparire sul terazzino del palazzo De Giudici a ringraziare.

S. DANIELE

La morte del nostro Sindaco

Ieri sera alle ore 20 circa spirava, dopo breve malattia, il nostro amato sindaco cav. uff. perito Licurgo Sostero. Persona colta e stimata seppe guadagnarsi la fiducia della popolazione coprendo diverse cariche in paese e in provincia. Difatti fu per parecchi anni presidente del nostro ospitale civile; durante ... amministrazione è ora costituita la Villa per i dozzinanti e acquistata la braida adiacente all'ospitale, la quale ha permesso di poter erigere altri padiglioni e fabbricati che hanno dato maggior sviluppo all'istituto.

Fu deputato provinciale, consigliere, assessore e sindaco del nostro Comune dal marzo 1915 distinguendosi per l'amore e lo zelo nell'amministrazione. Vanno ricordati i suoi cuore i munifici doni di L. 20.000 per l'erezione dell'Asilo Infantile di cui era presidente; e del terreno occorrente per la costruzione dell'asilo stesso. Militava nel partito liberale democratico, era nato il 29 giugno 1850; la notizia della sua morte venne appresa con vero rincrescimento da tutti quelli che lo conoscevano. Lascia un bambino di soli otto anni.

I funerali seguiranno domani, domenica alle quattro pomeridiane.

Partenza. — L'amico carissimo sig. Marchesini Giovanni chiamato a compiere il suo dovere verso la Patria, ci lascia. Lo segue l'augurio, fervido affettuosissimo di tutta la cittadinanza sandanielese la quale rimarrà priva per qualche tempo dell'opera sua intelligente e preziosa. Il sig. Marchesini copre in S. Daniele le più elette onorifiche cariche cittadine; ... consigliere comunale, consigliere d'amministrazione dell'ospitale civile e della Banca Popolare, segretario della Società operaia, segretario e cassiere del Comitato locale di preparazione e di Assistenza Civile nell'esplicazione di tante nobili funzioni egli ha dedicato, tempo, tanto il suo cuore, tutta la sua attività, dimostrandosi amministratore abilissimo scrupoloso. Egli si è meritatamente acquistata tutta la stima e tutta la riconoscenza dell'intera popolazione. Un esemplare cittadino dovrà necessariamente essere un valoroso soldato.

Vada a lui il nostro affettuoso augurale saluto.

La consegna della Croce al giudice cav. Spinelli

Ieri mattina alla presenza delle autorità giudiziarie e forensi, per iniziativa degli avvocati di questo foro furono presentate al giudice di questo Mandamento avv. Spinelli Giuseppe, le insegne cavalleresche testè conferitegli.

Parlarono applauditissimi il nostro deputato cav. on. di Caporiacco, con parole assai lusinghiere pel festeggiato e un rappresentante del foro.

Il cav. Spinelli ringraziò vivamente commosso.

Nostre conquiste e contrattacchi respinti.

Prigionieri e bottino.

Bombe austriache su Cortina d'Ampezzo, e nostre su Toblacco.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 15 luglio 1916. Bollettino 417.

Nella zona di valle Adige, intensa attività delle artiglierie e scontri di nuclei di fanteria.

Alla testata del T. Posina, la sera del 13 i nostri, vincendo accanita resistenza nemica e le difficoltà dell'aspro terreno, riuscirono ad espugnare fortissime posizioni a Sud di Corno del Coston e ad Est del passo della Borcola. Nella notte l'avversario lanciò successivi violenti contrattacchi; fu ogni volta respinto con gravi perdite.

Continuano nella zona della Tofana i nostri brillanti successi. Nella giornata di ieri riparti di alpini sorpresero e dispersero forze nemiche trincerate nelle vicinanze del Castelletto e allo sbocco del vallone di Travenanzes. Prendemmo 83 prigionieri, dei quali 2 ufficiali, con due cannoni, 2 mitragliatrici, 1 lanciabombe e ricco bottino di armi e di munizioni.

Artiglierie nemiche lanciarono qualche granata su Cortina d'Ampezzo. Di rimando i nostri grossi calibri bombardarono la stazione di Toblacco, provocandovi rovine ed incendi.

Sulla rimanente fronte, intermittente attività delle artiglierie.

Generale CADORNA

Un aeroplano nemico vola su Spezia

Roma, 15 Poichè sulla incursione di un aeroplano nemico avvenuta il giorno undici corr. sopra la Spezia, sono corse voci di una fantastica provenienza dal mare, così si comunica che l'aereo nemico giunse sulla Spezia, essendo stato prima avvistato a Desenzano, proveniente dal nord e diretto su Mantova. Poi avvertito da Brescia e da Parma, sulla Spezia, costretto dai tiri della difesa a tenersi di quella piazza a volare altissimo lasciò cadere cinque bombe, che non produssero danni materiali, ma uccisero quattro persone e ne ferirono venti. Il velivolo si allontanò verso nord, nella direzione Aulla-Parma.

Pagherà il nostro governo le pensioni dovute dalla Germania

Roma, 15 In seguito alla sospensione dei pagamenti delle pensioni o rendite da parte delle banche germaniche, il governo italiano ha disposto perchè sia provveduto senza interruzione ai pagamenti delle pensioni e rendite dovute dagli istituti assicuratori germanici agli operai italiani ed alle loro famiglie. (Stef.)

L'«Impetuoso» silurato

Roma 15. Il giorno 10 corr. nel basso Adriatico è stato silurato ed affondato da un sommergibile nemico il cacciatorpediniere «Impetuoso». La quasi totalità dell'equipaggio è stata da noi salvata.

ULTIMA ORA.

Nuovi grandi successi inglesi.

Parte della terza linea tedesca è stata conquistata dalla cavalleria

LONDRA 16. Un comunicato del generale Haig dice. Un violento combattimento è continuato tutta la giornata nel settore di Pozieres-Guillemont, della seconda linea tedesca di difesa, ne sono derivati altri importanti successi per le nostre truppe.

Ad est di Longueval abbiamo malgrado la disperata resistenza dei tedeschi preso la totalità del bosco di Belville ed abbiamo respinto un vigoroso contrattacco del nemico infliggendogli forti perdite.

A nord di Bazentin le Grand siamo penetrati nella terza linea di difesa tedesca, nel bosco di Faurex dove abbiamo preso piede. In questi questi paraggi si è verificato per la prima volta dal 1914 l'intervento della cavalleria.

Uno squadrone dei nostri dragone della guardia ha battuto un distaccamento tedesco.

Ad ovest di Bazentin le Petit abbiamo preso tutto il bosco di questo nome ed abbiamo respinto due contrattacchi.

Tra i prigionieri che abbiamo fatto in questa località si trovano il comandante di un reggimento bavarese e tutto il suo stato maggiore. Ad ovest di Ovillers abbiamo guadagnato ancora terreno. Le nostre truppe sono giunte con aspra lotta fino nei pressi di Pozieres.

Durante le ultime quarantotto ore il cattivo tempo ha molto ostacolato le operazioni dei nostri aviatori e durante tutta la giornata del 14 le nubi sono rimaste raramente a più di 500 piedi dal suolo, nondimeno gli aviatori hanno compiuto felici operazioni, durante un nostro raid abbiamo gettato bombe su un treno tedesco che deragliò. Un vagone fu rovesciato, durante i combattimenti aerei delle ultime ventiquattro ore abbiamo distrutto tre Fokkers, tre biplani e un aeroplano ad doppio motore e abbiamo costretto ad atterrare un altro Fokkers che era stato danneggiato.

Tutti i nostri aeroplani sono ritornati senza difficoltà nelle nostre linee. (Stef.)

I primi particolari

Il corrispondente della *Reuter* al fronte britannico in Francia segnala: I progressi continuano, in modo che non potrebbe essere più soddisfacente.

Inoltrammo nell'alto bosco e avanzammo verso Pozieres, e Martinpuich. Nelle ultime 24 ore facemmo più di duemila prigionieri e prendemmo grandi quantità di materiale di guerra. Un nostro distaccamento sud africano impadronissi del bosco di Delville. (Stef.)

Bombardamento violentissimo sulla Mosa.

PARIGI 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulla riva destra della Mosa il bombardamento fu violentissimo da una parte e dall'altra nel settore di Fleury. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

Le confessioni del comunicato germanico.

BASILEA 16. — Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale.

Attacchi inglesi al nord della Somme dopo respinti i primi provocarono violenti combattimenti. Tra Posieres e Vonguevai l'avversario riuscì a penetrare nelle nostre linee colle forze che aveva ammassate e a guadagnar poi terreno ed a stabilirsi nel piccolo passo di Trones.

L'offensiva fu arrestata. Il combattimento continua oggi.

A sud della Somme nessuna attività di fanteria. Sul resto del fronte salvo inefficaci azioni di piccoli riparti inglesi a sudest di Armentieres nella regione di Ages Neuville e a nordest di Arras nessun avvenimento importante.

Fronte orientale. Gruppo di eserciti del maresciallo Hindemburg: Riparti russi che tentavano di passare la Dvina verso Lennevvaden (a nordovest di Friedrichtadt) furono respinti. Numerose bombe furono lanciate sul fronte ferroviario Smorgon-Molodetchno. Gruppo di eserciti del Principe Leopoldo di Baviera: nella regione Skrobovva attaccammo e riprendemmo parte della prima linea di difesa tenuta dal nemico fin dalla sua prima offensiva il mattino del 3. Gruppo di eserciti del generale Linsingen situazione immutata.

Una nostra squadriglia aerea lanciò bombe sulla stazione di Kiverty a nordest di Luck. L'esercito del generale Bothmer nessun importante avvenimento.

Fronte Balcanico. Un riparto nemico che attaccò un posto avanzato bulgaro a sud-ovest di Gneugheli fu respinto. (Stef.)

Un deputato irlandese arrestato

LONDRA 16. — Il Deputato irlandese nazionalista Ginnell, fu arrestato a Knutsford nella contea di Cheshire per infrazione alla legge sulla difesa del paese. Al momento dell'arresto Ginnell, sotto falso nome, chiedeva il permesso di vedere alcuni prigionieri irlandesi internati Knutsford. (Stef.)

Nave mercantile.

Washington 16 — Il dipartimento di stato ha dichiarato formalmente che il Deutschland è nave mercantile. (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 16. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte russo: A sud ovest della Moldava distaccamenti russi avanzati contro le nostre posizioni furono dispersi. Verso Delatyn viva attività di combattimenti. Le avanguardie nemiche che erano penetrate nella città furono respinte all'estremità meridionale. L'offensiva russa tentata a sud-ovest di Delatyn non riuscì contro il nostro fuoco. Oltre ciò niente di nuovo. (Stef.)

Quel che dicono i turchi

BASILEA, 16 — Si ha da Costantinopoli: Il Comunicato ufficiale dice: fronte Irak la nostra artiglieria sparò il fuoco di sorpresa sul campo nemico e vi distrusse una macchina idraulica.

Fronte persiano, nessun cambiamento importante.

Fronte del caucaso la situazione invariata all'ala destra. Combattimenti al centro non dettero finora risultati definitivi.

Attacchi nemici all'ala sinistra furono respinti. Nel settore di Smirne un aviatore nemico lanciò bombe nei dintorni di Socke. (Stef.)

I forti della Mecca capitolano, agli arabi indipendenti

LONDRA, 16. — L'Agenzia Reuter riceve dal Cairo. Dopo la presa della città della Mecca il 13 giugno alcuni elementi di guarnigione ritardavano l'attacco dei forti sperando di evitare effusione di sangue. Adesso i forti si sono arresi. 28 ufficiali turchi, 950 soldati validi 150 feriti furono fatti prigionieri, furono presi cannoni e grande quantità di munizioni e grande materiale. Dopo la proclamazione dell'indipendenza gli arabi presero ai turchi 10 cannoni da campagna, 10 da montagna 15 mitragliatrici, e 100 ufficiali e 2500 soldati. 150 funzionari civili. Attualmente non resta più alcuna traccia di egemonia turca sulla Mecca. (Stef.)

Un discorso dell'on. Rainiari

PIACENZA, 15. Oggi ha avuto luogo ad iniziativa della deputazione provinciale una importante adunanza di sindaci e di agricoltori della provincia a fine di promuovere la costituzione di un consorzio per la costruzione di un serbatoio a scopo irriguo ed industriale in val Tidone. Vi assisteva invitato, il Ministro dell'agricoltura on. Raineri, il quale, dichiarando di compiacersi dell'iniziativa, ricordò l'istituzione della commissione reale per lo studio dell'irrigazione in Italia, da lui promossa quando fu nel 1910 ugualmente al governo; ed il lavoro cospicuo da essa fin qui compiuto con particolare riguardo all'irrigazione delle Puglie e della Liguria. Il ministro aggiunse di voler dare impulso alle proposte della commissione e aiutare con atti positivi di governo tutte le iniziative che sorgono con eguali intenti nel paese.

Dopo avere illustrato con particolari esempi l'importanza della soluzione del problema delle acque l'on. ministro concluse riaffermando essere il programma del gabinetto cui ha l'onore di appartenere di proporre fino da ora ogni mezzo perchè la produzione del suolo italiano abbia ad accrescere così come è indicato dalle risorse naturali di cui è dotato.

Il discorso dell'on. Raineri è stato applauditissimo. (Stef.)

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 9 al 15 luglio 916.

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 10
» morti 2 » 1
» esposti »
Totale 26

Pubblicazioni di Matrimonio

Romanelli Virginio elettricista con Comisso Maria casalinga, Tomasini Gioachino imp. ferr. con Gromese Maria sarta, Liva Osvaldo muratore con D'Angelo Giulia sarta, Biasoni Riccardo muratore con Novello Anna casalinga, Angelini Pietro operaio con Cerovello Giuseppina casalinga, Cornoldi Giuseppe agi ferr. con Borletti Angela casalinga, Prandi Luigi agente di comm. con Cinque Maria stiratrice, Almacolle Antonio operaio, con Patriarca Rosa casalinga, Peppin Guido imp. ferr. con Ferrante Carmela civile, Bua Pietro ferroviere con Bin Angela casalinga, Dominissini Attilio sarto con Moro Teodolinda agiata, Kribar Antonio guidatore d'automobile con Tellin Medea ragioniera, Franceschini Giovanni operaio con Simone Maria casalinga.

Passoni Umberto bracciante con Belgrado Antonia casalinga, Querini Giuseppe fabbro con Zuiani Vittoria sarta.

Matrimoni

Trincardi Gino ferroviere con Bortolotti Rosa casalinga.

Morti

Duca Ada di Leonardo di mesi 2, Palmino Danilo di Luigi m. 4, Peressutti Armida di Luigi di m. 11, Franz Aldo di Fer. di anni 7, Lodolo Angelo fu Biagio di a. 78 contadino, Riga Lucia di Eugenio m. 6, Zanetti Vittorio fu Antonio vice intendente di Finanza di anni 52, Fabbro Guerino di Gio Batta di a. 6; Bernardis Dorino di Ant. di m. 9 Codaro Matteo di a. 50, Artico Luigi di Antonio m. 3, Nardini Maria Saran di Antonio contadina, Mauro Ada di Pietro di a. 2, Filardi Edoardo di a. 20, Iogna Marianna Codario del fu Antonio di a 75 contadini Carlini Luigi di anni 30, De Filippo Sostero Teresa fu Francesco di a. 40 casalinga.

Tonini Mario di Roberto m. 2, Nobile Elisabetta fu Girolamo di a. 47 contadina, Mantovani Augusto operaio di a. 33, Germano Francesco di a. 25, Benigni Crispoldo di a. 24, Pelancich Antonio di Giovanni m. 6, Cavallaro Marocchi Letizia di Angelo di a. 29 casalinga, Vidoni Aldo di Teresa di a. 3, Brusa Valerio di Giuseppe di m. 10, Cesalis Ernesto di Angelo di a. 19 fabbro.

Totale 28 dei quali 15 appartenenti ad altri comuni.

CRONACA CITTADINA

Il consiglio comunale

Il consiglio comunale terrà nella solita sala seduta il giorno di mercoledì p. v. 19 alle ore 14. Fra gli oggetti da trattarsi notiamo:

Nomina di un membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, di uno del consiglio di Amministrazione del Civico ospedale di uno della commissione fer ricorsi contro le inscrizioni della matricola delle tasse comunali per l'anno 1916.

Ratifica delle deliberazioni della Giunta municipale relative a concessione in appalto alla ditta Domenico Fantini del servizio di illuminazione elettrica nella frazione dei Rizzi, di concorso nella spesa della nuova fognatura per i fabbricati dell'ospitale civile ed adiacenze; a modificazione del prezzo massimo di vendita all'ingrosso dello zucchero centrifugato o più; ecc. ecc.

Accettazione del prestito di L. 87.500 per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici (nuovo edificio in S. Osvaldo, ampliamenti dell'edificio di Baldasseria e di quello per San Rocco Cormor.)

Grande collettore per la parte orientale della città. — Approvazione del progetto esecutivo e dello schema di convenzione concordato col genio militare.

Proposta di compenso straordinario agli impiegati del comune per sospensione dell'ordinaria licenza annua prevista dal regolamenti organici.

Altri oggetti saranno trattati in seduta segreta, per sussidi e pensioni.

Atrocità austriache.

La grazia di morire fucilato, anzichè impiccato !...

(Nostre informazioni)

Il volontario irredento Damiano Chiesa da Rovereto, studente al Politecnico di Torino, caduto prigioniero degli austriaci nel maggio p. p., riconosciuto, fu processato e condannato a morte da «esagirsi» mediante capestro, come reo di alto tradimento.

Domandò la grazia di essere fucilato, anzichè appeso alla forca, e di poter scrivere prima ai suoi genitori che si trovano internati a Katzenau. Ottenute ambedue le grazie, e dopo avere scritta una lettera riboccante di alti sentimenti patriottici, serena, elevatissima; venne fucilato nella schiena e morì con vero eroismo.

La Messa del Soldato. — Domani alle 11.15 nel Santuario delle Grazie si celebrerà la Messa del Soldato.

Spiegherà il Vangelo il Rev.do P. Agostino Gemelli. Durante la messa verrà eseguita dalla scelta musica dal soldati m.o Pais e Crepax e dal dott. Castellani.

Camera di Commercio

Prezzi degli acidi grassi. — L'ufficio Tecnico Regionale Benzolo Toluolo di Padova ha comunicato alla Camera di Commercio il seguente listino dei prezzi degli acidi grassi che sarà valevole dal 15 al 31 luglio corrente:

Acidi grassi di sevo animale L. 1.80, id. vegetale 1.60, id. grasso d'ossa all'acqua 1.70, id. alla benzina 1.68, id. Lister e Garbage 1.55, id. oli di cocco e palmisto 1.96, id. olio di palma Lagos 1.66, id. Benin 1.63, id. New Calabar 1.62, id. sesamo 1.43, id. arachide 1.45.

I suddetti prezzi s'intendono per 100 chg, presi nello stabilimento di produzione, imballaggio a fatturarsi, pagamento per contanti.

Scarico delle merci alla stazione. — La Camera di Commercio, osservato che lo scarico delle merci alla stazione di Udine avviene con qualche lentezza, esorta di nuovo il pubblico a curare il sollecito ritiro delle merci non solo nei giorni feriali ma anche nei giorni festivi e ciò a scanso di increscioni provvedimenti da parte dell'Autorità Ferroviaria.

Esportazione di conserva di pomodoro. — Il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro ha inviato alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

«Per opportuna interessati comunicasi che ministero finanze autorizzò dogane consentire direttamente esportazione conserva pomidoro qualsiasi qualità comunque condizionata spedizione per Francia, Inghilterra, sue colonie, Russia, Americhe e Paesi oltre Canale di Suez».

Cospicua offerta del Cotonificio Udinese

L'amministrazione del Cotonificio Udinese ha fatto pervenire all'ill.mo senatore co. Antonino di Prampero presidente del locale Comitato della Croce Rossa Italiana, una terza offerta di lire duemila a favore dei posti di conforto della provincia.

Echi del tentato suicidio

Il negoziante Lodovico Zanier che, come ieri narrammo d'filosamente, tentò di por fine ai suoi giorni, recidendosi le vene del collo e dei polsi e gettandosi dal terzo piano, versa ancora in gravi condizioni; ma essendo un po' migliorato, i medici nutrono speranza che possa sopravvivere.

Dalla sala 103 ove era stato ricoverato, venne trasportato in sala d'osservazione.

Tre giovani ferraresi che volevano andare al fronte.

I casi di entusiasmo che infiammano i cuori di tanti italiani in questa ora e... pure ha destato, anche nei giovani, alti sensi di patriottismo.

Spessissimo giovanotti che volevano raggiungere i soldati sul campo di battaglia furono fermati nelle stazioni vicino ai paesi di guerra. La cronaca, registra oggi un altro caso.

Alla stazione ferroviaria di Tolmezzo il comando militare scoprì tre giovanetti, che viaggiavano abusivamente su di un convoglio proveniente dalla nostra città. Uno d'essi vestiva la divisa dei giovani esploratori e portava le insegne di capo squadra; gli altri due, pure giovani esploratori, vestivano abiti comuni. Interrogati, dissero chiamarsi: il primo Antonio Ginti di anni 16 figlio di un fornaio; gli altri Guido Bucci d'anni 14 Vincenzo Salmini di anni 15, tutti da Ferrara. Raccontarono che nella loro città i superiori avevano promesso, in seguito a loro insistenti richieste, d'inviarli, per qualche servizio al fronte. Però, quest'ordine desiderato tardava, ed i giovani pensarono di partire senza di esso, verso la zona delle operazioni, per conto loro.

Infatti, fecero qualche provvista, riuscirono a raggiungere un treno ed a viaggiare inosservati, durante le fermate nascondendosi nei carrozzoni.

Fu solo a Tolmezzo — come dicemmo — che l'impresa è stata ieri scoperta. I tre giovani furono rimandati a Udine per provvedere al loro rimpatrio.

Necrologio. Stamane si è spento, dopo lunga malattia il sig. Giovanni Costa, direttore del Forno Municipale.

In tale mansione egli spiegò tutta la sua attività intelligente ed operosa, portando il Forno municipale a meritata fama che oggi, per complesse cause di vario genere, è andata un po' decadendo.

Alla memoria del provetto ed ottimo funzionario morto a soli 37 anni inviamo un riverente saluto; ai desolati congiunti le più sentite condoglianze.

Alla Croce Rossa come residuo della sottoscrizione degli insegnanti delle Scuole Medie di Udine per onoranze al prof. ing. cav. Francesco Comencini L. 6.62.

I professori delle Scuole Medie pei bisogni della guerra

Dal resoconto delle somme raccolte pei bisogni della guerra dalla sezione udinese degli insegnanti delle scuole medie nei mesi di aprile e maggio, togliamo i seguenti dati:

R. Ginnasio Liceo L. 166; R. Istituto Tecnico 180; R. Scuola Normale 340; Istituto Uccellis 67; R. Scuola Tecnica 70.

Totale L. 823 e con L. 39.75 rimaste in cassa nel precedente bimestre sommano L. 862.75.

La quale somma venne elargita nel modo seguente:

All'Assistenza Civile L. 400 — alla Croce Rossa 200 — Federazione Insegnanti 150.75 — Casa del Soldato 25 — Pro feriti in transito 35 — Ufficio Notizie 25 — Profughi 27. — Totale L. 862.75.

La benzina per i motori d'uso Agricolo — In seguito ad accordi intervenuti fra la Società Italo-Americana per il petrolio, ed i due Ministeri dell'Agricoltura e dell'Industria sarà possibile per coloro che posseggono motori a benzina destinati ad uso agricolo, di provvedersi del combustibile necessario a equo prezzo avanzando alla Società sud letta (sede di Genova) la domanda pel loro fabbisogno, appoggiata da una dichiarazione della Prefettura o del Consorzio Agrario, attestante che essa corrisponde allo scopo esclusivo di azionare motori a scoppio per uso agricolo, e che la quantità richiesta non è superiore al bisogno corrente.

Il prezzo, fino a tutto Agosto, è di L. 113.50 al quintale netto, franco Savona o Livorno, pagamento anticipato. La benzina verrà fornita in fusti di ferro (da restituirsi entro 30 giorni) e la spedizione appoggiata alla stazione indicata dal richiedente.

Un dito tagliato. Ieri sera la dott. signorina Zagolin medicò il tredicenne Tavozzi Luigi di Martino, agente di commercio abitante in via Pelliccierie n. 9. Il povero ragazzo aveva riportato accidentalmente una ferita da taglio al dito mignolo della mano sinistra con distacco quasi totale dell'ultima falange.

Ne avrà per una ventina di giorni.

Lotto Estraz. 8 luglio

VENEZIA	83	66	70	42	15
BARI	17	45	44	89	88
FIRENZE	45	26	56	42	28
MILANO	35	45	56	51	84
NAPOLI	22	47	27	1	40
PALERMO	45	71	54	49	41
ROMA	29	23	19	52	55
TORINO	43	41	40	60	89

Cronaca degli affari

Lo stato di un fallimento. Fu annunciato che, nel fallimento di Marcella vedova Bidestra, negoziante in merceria e chincaglierie, in seguito alle dimissioni da curatore date dall'avv. Giovanni Baldissera, richiamato sotto le armi, gli fu sostituito il rag. Luigi Chiussi. Va soggiunto che l'avv. Baldissera aveva già quasi realizzato l'attivo, cosicchè in breve si procederà al riparto fra i chirografari ammessi, che s'aggirerà su circa il 20 per cento. La situazione attuale infatti, così liquidata, presenta circa 25 mila lire di passivo e circa L. 7500 di attivo, dal quale si devono dedurre un privilegio e le spese.

Contravventori ai regolamenti sui mercati. — Vennero elevate... contravvenzione dalli Guardie Vigili... per non avere ottemperato al disposto del regolamento municipale sui mercati, a carico dei seguenti erbivendoli:

Luigi Salvador da Feletto Umberto, Maria Orsatto, Caterina Agosti di Angelo da Passons, Maria Ceccotti di Riccardo pure da Passons, Rosa Colugnati fu Luigi da Gervasutta.

Un arresto per oltraggio. — Ieri, nel pomeriggio, certa Maria Gudic d'anni 33 da S. Gottardo, passando al posto di riconoscimento sito fuori porta Pracchiuso diretta in città, richiesta dal foglio di riconoscimento, rispondeva con insolenza insultando il brigadiere dei R. R. C. C. in servizio sig. Ilario Lessa che perciò dichiarò in arresto la Gudic, la quale fu passata alle carceri.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Anche ieri a tutte le rappresentazioni numeroso pubblico accorse ad ammirare la splendida proiezione in 6 atti «La portatrice di pane». Il successo si confermò completo e unitamente all'interessante intreccio furono ammirati i quadri veramente splendidi.

Oggi dalle 15 alle 23, con scelta orchestra si danno le ultime rappresentazioni dell'attraente programma.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Anche ieri alla replica dell'interessante e drammatica film «Odio che ride» il pubblico intervenne numeroso.

Oggi di questo artistico lavoro della Casa Cines si danno le ultime rappresentazioni.

Domani nuovo programma. Prossimamente «La sposa della morte» vivamente attesa.

Lo spettacolo sarà accompagnato da scelta orchestra.

Il cambio per domani è fissato in L. 118.35.

Oggi alle 1 antim. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere a soli 38 anni

Giovanni Costa

Dirett. del Forno Municipale

Ne danno il doloroso annuncio la Moglie, la Mamma, i Fratelli, le Sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 17 partendo dall'abitazione in via dei Teatri.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 16 luglio 916.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali a disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori

INSERZIONI A PAGAMENTO

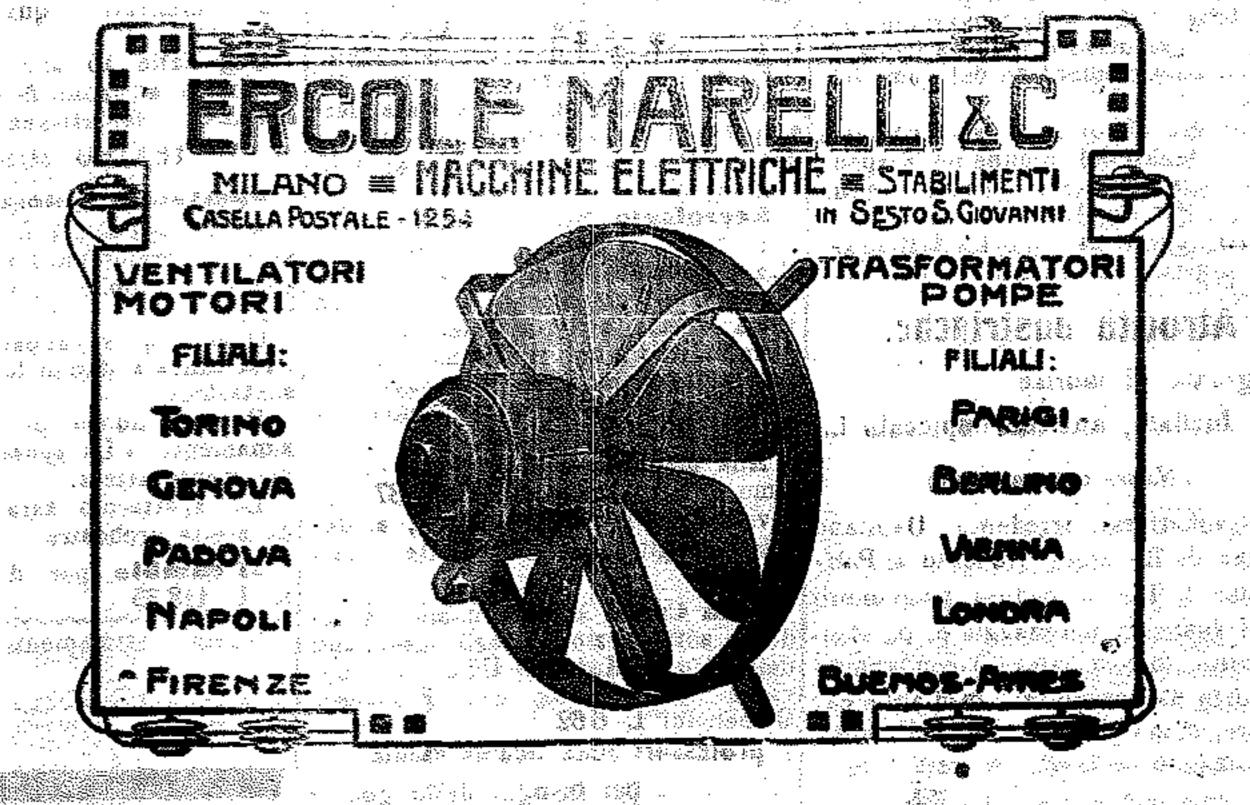
Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.

UDINE Via [illegible] 7 — ALESSANDRIA [illegible] 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Via [illegible] 2 — BIELLA [illegible] 10 — BRESCIA [illegible] — CREMONA [illegible] — FIRENZE [illegible] — GENOVA [illegible] — LIVORNO, Via Vittorio Em. 64 — MILANO Via S. Paolo 11 — MODENA Via [illegible] 21 — PADOVA [illegible] 2 — PISA, Lungarno Gambacorti — ROMA, Via [illegible] 61 — [illegible] 6 — PARIGI [illegible] 14 — LONDRA

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0,[illegible] III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capit. L. 156,000,000 interamente versato
elevato a 156.000.000 per deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti del 23 Marzo 1914

Fondo di riserva ordin. L. 31,200,000 - Fondo di riserva straord. L. 28,270,000.

Direzione Centrale MILANO

Filiali: *LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto, Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Santagnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine.

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

a *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto
da 12 a 23 mesi 3 1/2 0/0

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa Cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (warrants) da ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e a sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni chèques stratte sull'Estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero

Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

Ha indicato i provvedimenti con cui alle cartiere stesse potrebbe assicurarsi l'approvigionamento del pioppo a prezzo massimo determinato facilitandone anche i trasporti; ha riconosciuta l'opportunità che si mantenga il divieto dell'esportazione della carta da giornali, regolandosi invece l'esportazione per tutta l'altra carta in modo da favorire solo le cartiere produttrici e fermo il principio che l'esportazione anche per l'altra carta debba vietarsi ove sorga il pericolo che possa mancare ai bisogni del paese.

Ha preso inoltre altre decisioni d'indole generale (Stef)

L' onomastico della Regina

ROMA, 20. Pell'onomastico della Regina madre gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. I corpi armati municipali, indossano l'alta uniforme. Stasera piazza Colonna sarà brillantemente illuminata. (Stef)

Una giusta punizione.

ATENE, 20. Il giornale ufficiale pubblica un decreto sospendente per un'anno dal loro ufficio per avere commesso atto contrario alla dignità professionale i quattro ufficiali di servizio attivo che parteciparono al noto incidente di Salonicco, infliggendo due mesi di prigione ai cinque ufficiali della riserva. (Stef.)

Un voto sfavorevole

LONDRA, 20. (Comuni) Il governo presenta la proposta di acquisto di seimila acri di terreno per distribuirsi ai soldati e marinai dopo la guerra. Un deputato del paese di Galles propone che duemila Acri, di questi siano acquistati nel principato di Galles. La Camera malgrado l'opposizione del governo approva con 51 voti la proposta del deputato del paese di Galles. Il voto privo di importanza desta l'ilarità della camera. (Stef)

I tedeschi attaccano in masse serrate le nuove posizioni inglesi

PARIGI, 20. L' interesse della giornata di ieri sul fronte della Somme è stato ancora per il settore inglese dove i tedeschi hanno fatto da 24 ore un poderoso ritorno offensivo che però non è riuscito a intaccare la linea degli inglesi. L'attacco del nemico fu diretto contro le posizioni conquistate dalle truppe inglesi dopo il giorno 14 all' estremità dell'ala destra ad est di Bazentin. Preparato da un violento bombardamento, di granate asfissianti e lacrimogene fu lanciato nella sera del 18 e fu eseguito con effettivi considerevoli specialmente concentrati in quel settore. La lotta cominciò verso sera con un assalto in massa in colonne serrate e continuò e con violenza costante durante la notte. I tedeschi ritornarono alla carica senza interruzione ma i nostri alleati dettero prova di eguale tenacia e opposero agli assalitori una resistenza egualmente energica. Finalmente al mattino del 19 la situazione era questa: i tedeschi riprendevano piede sul margine nord del villaggio di Longueville su una parte del bosco di Delville ove il combattimento particolarmente accanito aveva costato loro sacrifici gravissimi. Invece i loro sforzi erano falliti in tutti gli altri punti ed in particolare alla fattoria di Waterlot, ove tre assalti reiterati erano stati nettamente fermati dal fuoco degli inglesi. Il vantaggio ottenuto dai tedeschi era dunque minimo e doveva anche essere effimero. Infatti l' aspro combattimento continuò e nel pomeriggio esso consentì agli alleati di riprendere la maggior parte del terreno perduto nel villaggio di Longueville e nel bosco di Delville. In complesso il poderoso sforzo tedesco non è riuscito che ad un progresso quasi nullo.

Sul fronte francese la calma è quasi generale non si segnala che un felice colpo di mano a sud della Somme, alcuni progressi a est di Fleury ed un bombardamento continuo sulle due rive della Mosa. (Stef.)

All' alba le fanterie francesi attaccarono le posizioni tedesche

occupando forti posizioni sulla Somme e sulla Mosa

PARIGI, 20. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Da una parte e dall'altra della Somme la fanteria francese ha attaccato stamani le posizioni tedesche realizzando un rilevante vantaggio a nord Somme; i francesi hanno preso la trincee tedesche dalla collina di Hardecourt e hanno avanzato la linea ad est di Hardecourt, sensibilmente lungo la ferrovia a scartamento ridotta da Comblea Clery.

Su questa parte dei campi di battaglia i francesi hanno finora 400 prigionieri.

A sud della Somme tutta la prima linea delle trincee tedesche è caduta in potere dei francesi.

In Champagne i francesi sono penetrati in una trincea tedesca a nord-est di Auberibe ed hanno fatto prigionieri.

Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento è continuato nelle regioni di Avocourt e di Chattancourt. Lotta di granate sul pendio a nord-est della quota 304.

Sulla rivà destra della Mosa i francesi durante la notte hanno progredito ad ovest dell' opera di Thiaumont a sud di Fleury un' opera fortificata saldamente difesa è stata attaccata e presa dalle truppe francesi.

Parecchi ufficiali e 150 uomini tedeschi sono stati catturati durate l'assalto. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Un telegramma dell'Amm. comunale alla vedova dell'on. Battisti.

Il sindaco ha inviato il seguente telegramma alla signora Ernesta Battisti-Bittanti a Padova:

Udine li 20 luglio 1916.

Per incarico del Consiglio Comunale a nome di Udine esprimo a V. S. profonde condoglianze per la perdita dell' amatissima Suo consorte nuova vittima gloriosa dell' implacabile odio dell'Austria. Possa il sangue generoso di Cesare Battisti affrettare il compimento del sogno per il quale sacrificò l'esistenza nobilissima ed avvicinare il giorno in cui la sua Terra natia fatta libera elevi al martire eroico un monumento d'imperitura gratitudine.

Pecile Sindaco

Interruzione di transito

Sulla strada Udine-Pradamano

Si porta a conoscenza che per i lavori di completamento della fognatura della città viene interrotto il transito di ogni veicolo sulla strada Udine-Pradamano fra lo stabilimento Dal Torso ed il bivio per Baldasseria.

Le comunicazioni di Udine con Pradamano saranno mantenute sia mediante la via che sbocca a porta Ronchi, sia a mezzo del viale Palmanova per lo trasversale fra i casali Paparotti e Pradamano.

Contro la speculazione sul frumento

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

Risulterebbe che qualche incettatore di grani allo scopo di provocare ribassi nei prezzi del frumento e di indurre i piccoli produttori a vendere a prezzi anche più bassi del mercato, va dicendo che sebbene il prezzo massimo fissato dal governo sia di L. 36, in caso di requisizione il produttore non intascherebbe che L. 35.28, essendovi la trattenuta dei due centesimi di guerra.

E' bene perciò che gli agricoltori sappiano che, per l'art. 3 del decreto luogotenenziale 8 gennaio 1916, i pagamenti da farsi dall'Autorità Militare per requisizione grani sono *netti da qualsiasi tassa*, e perciò esenti anche del centesimo di guerra; interpretazione questa confermata dal Ministero della Guerra, con circolare 20 aprile u. s. in seguito alla quale il centesimo di guerra non fu applicato dalle Commissioni di requisizione del frumento.

Il prezzo massimo del frumento in caso di requisizione, è dunque di effettive e nette lire trentasei al quintale.

Necrologio. — Ieri a Viareggio è morta, appena diciassettenne, la gentile e buona signorina Maria Pitotti, figlia dell'egregio dott. Giuseppe, amato e stimato medico della nostra città.

Alla desolata famiglia l'espressione del più sentito cordoglio.

— In memoria della signorina Maria Pitotti hanno versato al locale Comitato di assistenza civile: la famiglia del comm. Aristide Bonini L. 10; la famiglia del dott. Virginio Doretti 5.

Per le chiese povere — Apprendiamo che il giorno 21 corrente nella cappella della Purità si terrà la annuale Esposizione dei lavori eseguiti a beneficio delle chiese povere.

Le persone che desiderano visitarla troveranno accesso tutto il giorno.

Smarrimento. — Venne smarrito oggi a mezzogiorno da piazza Mercatonuovo a via Villalta, un portamonete con circa 50 lire. Trattandosi di un povero operaio, chi lo avesse rinvenuto farebbe opera pietosa portandolo ai nostri uffici ove riceverà generosa mancia.

La grandiosa riunione atletica premilitare di beneficenza.

Il giorno 13 Agosto 1916 avrà luogo una grande riunione atletica per esercitare i giovani alle fatiche della guerra.

Nè diamo l'elenco delle gare.

1. Salto in alto.
2. » in lungo
3. » misto
4. Lancio del giavelotto
5. Lancio della bomba a mano (dalla trincea).
6. Lancio della palla di ferro.
7. Corsa velocità m. 100.
8. » con ostacoli m. 110.
9. » giro di Udine Km. 6300.

Le gare sono libere a tutti e saranno dati premi speciali agli iscritti delle classi '897 in poi.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dei Giovani Esploratori. — Piazza Patriarcato —. Da oggi sono incominciati gli allenamenti sul piazzale 26 luglio il quale è a disposizione dei concorrenti.

Fra giorni pubblicheremo il Regolamento. La manifestazione riuscirà veramente imponente.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Tipografia DOMENICO DEL BIANO UDINE